

Appalti, crediti e concessioni La manovra arriva in Aula

Le misure dopo il via libera della commissione: ripristino dei poteri dell'Anac e smaltimento più veloce delle sofferenze

ROMA Stop al Tar sulla nomina dei direttori dei musei, nuove norme per facilitare lo smaltimento dei crediti in sofferenza da parte delle banche, la ridefinizione degli accordi tra l'Anas e il gruppo Toto, con-

cessionario dell'Autostrada dei Parchi, ripristino dei poteri dell'Anac sugli appalti. La Commissione Bilancio della Camera ha dato ieri via libera agli ultimi ritocchi alla manovra proposti dal governo, con qualche tensione tra il governo e la maggioranza, alla manovra di correzione dei conti pubblici del 2016.

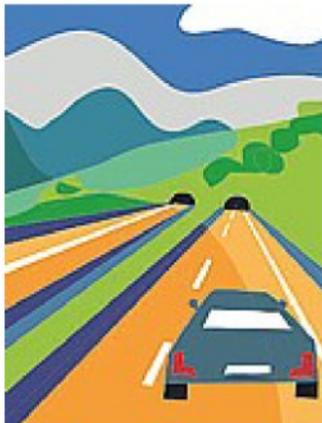
Il provvedimento è atteso oggi in Aula, dove il governo potrebbe porre la questione di fiducia. Il decreto scade il 23 giugno e deve ancora passare all'esame del Senato. La Commissione ha dato mandato al relatore di maggioranza, ma nel voto degli emendamenti il governo è stato sconfitto da una proposta bipartisan che raddoppia i fondi per il Teatro

Eliseo di Roma, da 2 a 4 milioni l'anno. Ed è stato costretto a ritirare due sub-emendamenti alla manovra, dopo le critiche dell'opposizione per la scelta di apportare ulteriori modifiche dopo la scadenza del termine concordato.

Qualche polemica anche all'interno dell'esecutivo, con il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda sorpreso per il varo della norma che di fatto blocca l'operatività di Flixbus nel trasporto dei passeggeri. «Avevo dato parere contrario» ha detto Calenda, ma in Commissione, presenti gli esponenti del ministero dell'Economia che avrebbero dato parere positivo, la norma è passata.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvi i crediti Anas per l'Autostrada dei Parchi

Il governo salva i crediti Anas, che riceverà i vecchi canoni concessori dell'Autostrada dei Parchi, e i piani del concessionario, il gruppo Toto, che potrà utilizzare una parte del dovuto, 110 milioni, per mettere in sicurezza l'autostrada che attraversa l'Abruzzo. È quanto prevede l'emendamento dell'esecutivo alla manovra, approvato ieri nella formulazione proposta dal M5S, per chiudere il contenzioso tra Anas e il gestore dell'A24 e A25.

Una prima proposta del governo, che dirottava le rate future del canone verso il ministero delle Infrastrutture, aveva scatenato

la dura reazione dell'Anas, preoccupata per la creazione di un possibile buco da 400 milioni di euro sul bilancio del 2016. Una voragine, secondo la società, capace perfino di rimettere in discussione la fusione con le FS.

Con l'emendamento approvato il gruppo Toto potrà fare i lavori di manutenzione all'autostrada, sempre più urgenti dopo gli ultimi terremoti, a valore sui canoni di concessione 2015-16 già dovuti. Il resto delle somme saranno versate all'Anas in tre rate a partire dal 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'esclusione dei fondi previdenziali dal «bail-in»

Arrivano nuove norme per agevolare lo smaltimento dei crediti in sofferenza da parte delle banche. Le società di cartolarizzazione che li acquireranno, potranno infatti concedere finanziamenti ai debitori «per migliorare le prospettive di recupero di quei crediti e favorire il ritorno in bonis del debitore stesso». Di fatto, chi acquista dalle banche i pacchetti di crediti incagliati, potrà essere molto più attivo nella loro gestione.

Queste società potranno anche «acquisire o sottoscrivere azioni, quote e altri titoli e

strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente». Le somme recuperate in questo modo «sono destinate in via esclusiva al soddisfacimento» dei diritti incorporati dai titoli emessi nell'operazione di cartolarizzazione.

Un altro emendamento esclude i depositi bancari dei fondi di previdenza complementare da un eventuale bail-in. «Sulle somme della forma pensionistica complementare non sono ammesse azioni dei creditori della banca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sì agli interventi preventivi dell'Anticorruzione

Ipoteri dell'Anac sugli appalti pubblici, modificati dal Consiglio dei ministri, sono stati ripristinati con un emendamento del governo alla manovra. La proposta reintroduce in parte le disposizioni del comma del Codice degli Appalti cancellato, che dava il potere all'Autorità anticorruzione di intervenire prima della magistratura in casi di gravi irregolarità.

Si prevede, dunque, che l'Anac possa agire in giudizio contro «i bandi di appalto, gli atti generali e i provvedimenti relativi a contratti di qualsiasi stazione appaltante che violino le norme in materie di contratti pubblici relativi a

lavori, servizi o forniture», e non soltanto in caso di violazione del Codice.

Il governo è stato invece costretto a rinunciare all'aggiustamento di altri due problemi. Le nuove assunzioni al Ministero dell'Economia, e i criteri per la ripartizione dei fondi alle università statali. Le proposte c'erano, ma il governo ha dovuto ritirarle dopo le proteste dell'opposizione, perché giunte oltre i termini stabiliti per gli emendamenti. Potrebbero essere recuperate nel passaggio in Aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prestito ponte da 600 milioni per Alitalia

Nella manovra confluisce, con un emendamento dell'esecutivo, anche il decreto che stanziava 600 milioni per il prestito ponte all'Alitalia. Nell'ultima giornata di votazioni la Commissione Bilancio ha dato l'ok anche ad altre proposte dell'esecutivo.

Le imprese che hanno crediti per forniture verso la pubblica amministrazione, potranno continuare anche nel 2017 a compensarli con eventuali cartelle esattoriali. Per i residenti dei comuni terremotati sarà possibile dichiarare le imposte 2016 con il 730, anche senza avere un sostituto d'imposta. A luglio riceveranno direttamente dall'Agenzia delle Entrate gli

eventuali rimborsi Irpef.

Approvato uno stanziamento pluriennale di 1,3 miliardi di euro fino al 2026 per le assunzioni nella scuola. I fondi serviranno per circa 15 mila nuove assunzioni. Varata anche una norma che dà avvio, dal prossimo anno scolastico, alla diffusione dei prodotti biologici nelle mense scolastiche, finanziata con 4 milioni quest'anno e 10 dal prossimo. Via libera, infine, alla liberalizzazione della vendita dei quotidiani: per aprire nuovi negozi, esclusivi o no, basterà presentare la Segnalazione di inizio attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA